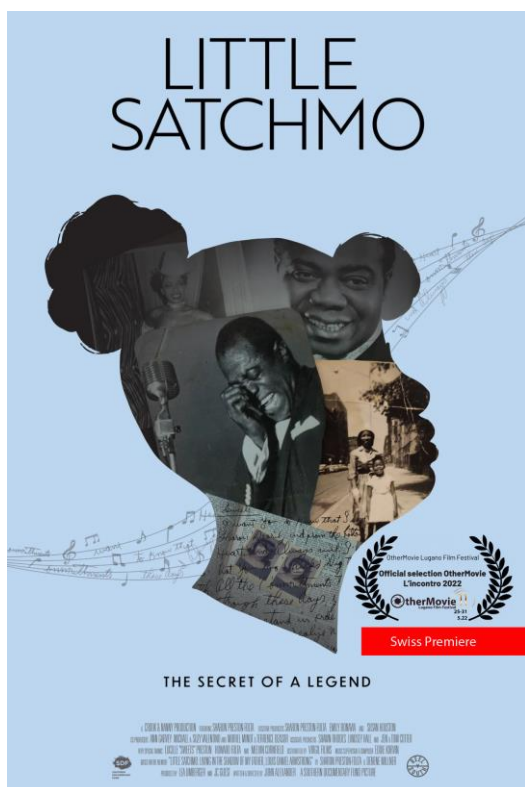


**«OtherMovie Lugano Film Festival:
l'anima aperta alle differenti espressioni artistiche
e culturali, desiderosa di promuovere la dignità
del diverso e lo scambio culturale»**

Alessandro Zanoli: Considerazioni sul film **“Little Satchmo”** di John Alexander



È un film in cui la musica è un argomento accessorio: piuttosto, ci permette di osservare la figura di uno dei maggiori musicisti del 900 sotto una diversa prospettiva. Louis Armstrong è conosciuto nel mondo come l'ambasciatore del jazz e come un dispensatore di buonumore, un personaggio pieno di umanità, capace di incantare con le sue doti artistiche straordinarie.

Significativa un'onorificenza che gli era stata concessa dallo Stato del Massachusetts nel 1958: «Armstrong è salito da umili origini ad una posizione di eminenza nel mondo della musica e dello spettacolo e impersonifica in modo esemplare i principi democratici, ed è un esempio per coloro che aspirano alla grandezza; ha portato con la sua arte conforto, piacere e comprensione a gente di tutto il mondo con la lingua universale della musica ed è giustamente riconosciuto come il più illustre ambasciatore di good will del nostro paese».

Nonostante l'immagine positiva e solare, veicolata dal suo celebre sorriso e dalle sue doti istrioniche, Armstrong possedeva un lato in ombra. Questo documentario vuole proprio andare a illuminare un tratto oscuro della sua biografia, per mostrare come anche una figura di così smagliante

simpatia possa aver lasciato dietro a sé tracce di sofferenza in almeno due donne.

Una di queste è sua figlia Sharon, figlia illegittima, cresciuta lontano dai riflettori e dalla popolarità del padre. Anche se Armstrong, in privato, non ha mai fatto niente per negare il suo affetto per la bambina, in realtà non ha mantenuto le sue promesse verso l'altra donna, la madre di Sharon. Dopo anni di dichiarazioni di fedeltà e di amore, Satchmo non ha mai legittimato la loro relazione, come aveva più volte promesso, ma ha sposato un'altra donna.

A distanza di sessant'anni, Sharon racconta dunque la storia della sua vita da figlia "invisibile" di Armstrong, e rende pubblico in questo modo un passato vissuto, come si può immaginare, in modo triste e drammatico. Pur essendo riuscita a condurre un'esistenza tutto sommato agiata e tranquilla, grazie al costante interessamento e sostegno economico del padre, Sharon solo oggi ha deciso di liberarsi pubblicamente di questo peso, denunciando il tradimento subito.

Il risultato del suo ricordo è un film che fa pensare e apre sulla sua vita, ma anche su quella di suo padre, una serie di riflessioni, in cui vengono a galla il tema più generale della discriminazione razziale subita dai neri americani, ma anche quello della moralità distorta che sembra essere tollerata nel mondo dello spettacolo.

La pellicola segue, illustrandolo, il percorso della crescita di Sharon nel mito e nell'idealizzazione della figura di suo padre, e lo illustra con spezzoni filmati d'epoca e con riprese inedite della carriera del musicista. Punto fermo della narrazione è comunque il bellissimo viso della donna, in cui la somiglianza con i tratti somatici del padre rende tutto il racconto ancora più evocativo e toccante. Leggendo vecchie lettere di Satchmo, scorrendo vecchie fotografie, ascoltando nastri di audiocassette inviatele a suo tempo da suo padre, Sharon ci invita a condividere la sua vicenda e a farci toccare la tristezza della sua esperienza.

Cosa cambierà, in chi conosce e ama la musica di Armstrong, la visione di questo documentario? Probabilmente poco, da un punto di vista artistico. Però può fare riflettere su altri meccanismi socio-culturali legati al mondo dello spettacolo. Armstrong è una persona che ha vissuto all'interno di uno star system in cui la fedeltà coniugale, la cura dei figli, non sembrano mai essere stati un elemento importante. Colpisce l'idea che la sua unica figlia sia stata trascurata e tenuta lontana dalla sua vita, pure se Armstrong ha fatto in modo di non farle mancare le risorse economiche per la sua crescita.

Partner istituzionali



Repubblica e Cantone
Ticino



Città
di Lugano



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura

Con il patrocinio della
Commissione svizzera
per l'UNESCO



OtherMovie Lugano Film Festival, Via Monte Carmen 8, 6900 Lugano

www.othermovie.ch | info@othermovie.ch +4178 930 57 14

L'arte unisce i mondi e le culture